

Censis, l'economia del galleggiare incerto

Gli italiani non credono nella ripresa e si arrangiano riducendo i consumi, pagando in nero e mettendo da parte quel che possono

ROMA Una economia «in galleggiamento», con gli italiani preda dell'incertezza. È il ritratto fornito dal Censis, secondo il quale ben 36,4 milioni di italiani non credono che ci sarà la ripresa, 9,1 milioni ritengono che ci sarà a breve e solo 5,1 milioni pensano che la ripresa è già in atto. L'incertezza vince su tutto: il 93,9% degli italiani si sente insicuro rispetto al proprio futuro, l'87,2% rispetto al rischio disoccupazione, l'85,4% rispetto alla possibilità di sperimentare difficoltà di reddito, il 77,5% rispetto al rischio di non autosufficienza nell'età avanzata. Anche perché due terzi degli italiani (62,4%) sono convinti che nel prossimo futuro si avrà una riduzione della copertura del welfare pubblico. «La nostra società non ha subito lo shock della crisi con la stessa gravità di altri sistemi eco-

nomici», nota il Censis, ma allo stesso modo non beneficerà con altrettanta intensità dei vantaggi della ripresa. Il Censis sottolinea però la peculiare «tenuta italiana» che emerge dai comportamenti collettivi. Dal risparmio cautelativo (211 miliardi in più di «tesoretto» accantonati negli anni della crisi) al consumo sobrio ed essenziale, dalla minore propensione all'indebitamento delle famiglie alla rinnovata spinta patrimonialista che però immobilizza i capitali (nel 2014 le compravendite di case sono aumentate del 3,6%). E ancora: dalla ridotta finanziarizzazione dell'economia al nuovo sommerso «funzionale» (valanghe di acquisti in nero e 3,1 milioni di lavoratori non regolari, pari al 12,6% dell'occupazione totale), fino alla riconferma di un modello di piccola impre-

sa e di welfare familiare. Caratteri italici di un meccanismo che il Censis definisce «omeostatico», ovvero con riequilibri interni al sistema tra risparmi, consumi, investimenti, comportamenti di adattamento. Un meccanismo che prima ha ammortizzato l'urto della crisi, ma oggi rende più difficile agganciare la ripresa. **METRO**



Raccolta di scarti dopo la fine del mercato. /LAPRESSE

Ok dell'Ocse

«Dopo la recessione l'Italia ha cominciato la sua graduale ripresa».

• **Parigi.** Così l'Ocse, che stima la crescita del Pil italiano allo 0,6% nel 2015 e all'1,5% nel 2016. Secondo l'Ocse «il Jobs Act ha il potenziale per migliorare il mercato del lavoro», ma si deve proseguire sulla strada delle riforme strutturali.

Istat, segnali positivi dal mercato del lavoro

ROMA Primi segnali di inversione di rotta per il mercato del lavoro ad aprile. L'Istat registra, nel primo mese che ha visto interamente in azione il Jobs Act, 159 mila occupati in più (+0,7%). Cala la disoccupazione, che scende di 0,2 punti al 12,4%. Nel complesso, i disoccupati diminuiscono su base

mensile dell'1,2% (-40mila). Nei 12 mesi il numero di disoccupati è diminuito dello 0,5% (-17mila) e il tasso di disoccupazione di 0,2 punti. Giù la disoccupazione giovanile (al 40,9%). «159 mila posti sono ancora pochi - commenta Renzi - ma è il segno che il Jobs Act rende più facile assumere». **METRO**



Francesco



Papa Bergoglio. /FOTO AFP

“Aiutare le famiglie”

Non si possono ignorare le sofferenze delle famiglie colpite dalla disoccupazione e dagli effetti della crisi economica. Lo ha ribadito il Papa durante l'udienza generale. Non può farlo la Chiesa, che deve farsi povera «nelle sue stesse istituzioni, nello stile di vita dei suoi membri, per abbattere ogni muro di separazione». E non possono farlo i governi e gli imprenditori né «quei pianificatori del benessere che considerano gli affetti e la generazione come una variabile secondaria della qualità della vita». **METRO**

Popolari

Diventano opposizione

«Il direttivo del partito dei Popolari per l'Italia ha deliberato l'uscita dalla maggioranza che sostiene l'attuale governo». Lo ha annunciato il senatore Mario Mauro. Così a Palazzo Madama la maggioranza del premier Renzi perde due senatori e può contare solo su 9 voti di scarto. Di fatto però - come ha fatto notare Luigi Zanda, capogruppo dei senatori Pd - si tratta della formalizzazione di un comportamento già in essere, perché i due finora hanno sempre votato contro l'esecutivo. **METRO**

Uccide la ex a coltellate

BERGAMO Era disabile e aveva la nazionalità italiana la ragazza 19enne uccisa la notte scorsa ad Albino, in provincia di Bergamo, e trovata lungo il fiume Serio. Dai primi rilievi la giovane, appartenente ad una famiglia con origini marocchine residente a Cene, è stata colpita con 24 coltellate. Per il suo omicidio sono stati fermati l'ex marito, un cittadino marocchino di 25 anni, e una complice,

una sedicenne svizzera, probabilmente incinta di lui. L'uomo, attualmente senza fissa dimora, non avrebbe accettato la fine della relazione tormentata con la sua ex moglie. L'episodio di Albino segue di poche ore quello di Albenga, nel savonese, dove un 50enne egiziano ha ucciso sempre a coltellate la moglie 37enne da cui era separato e poi si è tolto la vita. L'aggressione, preceduta da un tenta-



#niunameno

Con lo slogan «Ni una menos» (Non una di meno) tutta l'Argentina ha testimoniato la propria indignazione nei confronti della crescente violenza sulle donne manifestando in 100 diversi punti del Paese. Anche la nazionale argentina femminile di hockey su prato, impegnata a Roma con quella italiana, ha voluto dare un segnale sul campo contro i «femminicidi».

tivo di stupro, è avvenuta davanti agli occhi della figlia adolescente. Infine un altro episodio di violenza è avvenuto in Sardegna. Per sei mesi hanno tenuto segregata una ragazza

per abusarne. Il padre e lo zio della giovane sono stati arrestati dalla polizia a Olbia con l'accusa di riduzione in schiavitù e violenza sessuale aggravata. I due, di 52 e 44 anni, secon-

Ddl Scuola, riparte la protesta

ROMA Le azioni di protesta contro la riforma «devono essere all'insegna della piena correttezza: chi dis sente lo faccia nelle forme che non interferiscono con la vita della scuola». Questo l'appello del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che in vista del periglioso passaggio al Senato e dei tanti emendamenti in arrivo ribadisce: «Non c'è bisogno di correttivi, ma di dare al provvedimento una defi-

nitiva stesura, ripulendolo forse di qualche appesantimento e arricchendolo di qualche chiarimento. Ad esempio sulla valutazione dei dirigenti scolastici, che deve essere priva di ambiguità interpretative». E insiste: «Rimane la scaletta prevista, cioè l'approvazione a metà giugno». Ma mentre il ddl arriva in commissione a Palazzo Madama, nelle scuole monta la protesta. Per domani è indetta una

giornata nazionale di mobilitazione, a seguire il blocco degli scrutini che coinvolgerà tutte le classi (escluse quelle terminali del ciclo di studi), nei primi due giorni del calendario degli scrutini fissato da ciascuna scuola. Lo sciopero, proclamato da tutte le sigle (Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals e Gilda nonché da Cobas e Anief) si svolgerà quindi in diverse giornate a seconda dei calendari locali. **METRO**

Pensioni

Per i rimborsi la Uil studia una class action

ROMA Sul rimborso ai pensionati per il recupero dell'inflazione la Uil sta ipotizzando il ricorso alla class action. Lo ha riferito il segretario generale, Carmelo Barbagallo, che torna a chiedere un confronto con l'esecutivo per affrontare il problema. **METRO**

Camera

Sono solo due i deputati sempre presenti

ROMA Mai un'assenza, sempre presenti sullo scranno della Camera al momento del voto. Gli «onorevoli d'acciaio» sono solo due e sono entrambi del Pd: Cinzia Fontana, ex dirigente sindacale, e il 39enne avvocato Giuseppe Guerini, alla prima esperienza. **METRO**